

GIRO DI VITE SUI CONTROLLI

# Cani vaganti senza padrone

## «Ora basta, scatta il canile»

Linea dura contro la mancata custodia, ok alla convenzione con realtà di Caluso  
Tutto è partito dalla vicenda dei pitbull a Bellavista, multe anche per escrementi

Simona Bombonato

IVREA. Linea dura contro la cattiva gestione dei cani. In due sensi. Primo: cani sempre al guinzaglio e con museruola per le razze mordaci. Se vaganti e privi di microchip, i cani saranno portati al canile di Caluso. Una questione di sicurezza e di tutela dell'incolumità pubblica, dopo il caso dei pitbull lasciati liberi ai giardinetti di Bellavista (a inizio aprile tre pitbull avevano aggredito un cagnolino con il suo padrone, episodio a cui seguì una petizione da 200 firme in tre giorni). Secondo punto, di ben altro tenore: multe ai padroni che non puliscono gli escrementi dei loro amici a quattro zampe, e viaggiano privi di sacchetto e paletta. Il che presuppone, specie in centro, un incremento del numero degli appositi raccoglitori (cosa promessa per la primavera prossima). Il regolamento comunale già c'è, non resta che applicarlo alla lettera, dice l'assessore alla Sicurezza Giuliana Balzola: «Per ora impieghiamo la polizia locale in modo mirato, a Bellavista. Tempo un anno e contiamo di affidare questi controlli alle Guardie ecologiche volontarie (Gev) della Città metropolitana. Per estenderli ad altre zone di Ivrea».

Così ha intenzione di muoversi l'amministrazione comunale dopo aver incontrato l'associazione Bellavista viva. Con un giro di vite sui controlli e le sanzioni (da 50



Un accalappiacani

euro in su), fino a reclutare personale titolato a dare disposizione per la cattura dei randagi. «Ci vorrà tempo, ma non si può più andare avanti così – continua Balzola –. Mancano il rispetto per gli altri e la buona educazione. E con questo mi riferisco anche al fenomeno dell'abbandono dei rifiuti, altra piaga diffusa che siamo determinati a contrastare aumentando i controlli con i Gev». Tutti problemi esplosi grazie al-

la perseveranza di Bellavista viva, interfaccia del Comune fin dal 2014, quando contribuì a far redigere un vademecum sulla buona educazione di quartiere. I problemi però non solo si sono incancreniti col tempo, ma si sono sommati alle segnalazioni sempre più numerose riguardanti cani potenzialmente pericolosi lasciati liberi ai giardini frequentati da bambini, anziani, mamme. Già la vice-sindaca Elisabetta Ballurio

aveva anticipato qualcosa un paio di settimane fa, annunciando il nuovo arredo urbano in piazza Ottinetti. In tema cani preannunciava «un giro di vite, perché troppi sporcano senza che i loro padroni puliscano. Molti cani sono addirittura fatti uscire di casa da soli, apposta, perché facciano i loro bisogni, e questo non è accettabile. Nei casi peggiori faremo ritirare i cani trovati senza padrone, e saranno multati i padroni che non puliscono gli escrementi».

Il comando di polizia locale conta 23 unità su un organico che dovrebbe prevederne 31 (a Ivrea vale il rappor-

**Il comando di polizia locale conta 23 unità, ma dovrebbero essere trentuno**

to un agente ogni 800 abitanti). Perciò il Comune sta pensando alla reintroduzione a Ivrea delle Guardie ecologiche volontarie della Città metropolitana, presenti sul territorio fino a tre anni fa. Ad ogni modo, il primo passo è stata l'approvazione in giunta della convenzione con la Lega nazionale per la difesa del cane, sezione di Ivrea, delegazione di Caluso, per il servizio di cattura e custodia dei cani vaganti. L'atto è stato approvato lo scorso mese di aprile, con validità tre anni e una spesa complessiva di 70mila 860 euro, circa un euro ad abitante. —